



DICEMBRE 2014

# PARROCCHIE N.S. ASSUNTA E N.S. DELLA NEVE OVADA

Perché tutti possano conoscere  
e partecipare



BUONNATALE & FELICES 2015

# Parrocchia qui

## NATALE: UN DIO ... IN USCITA!

Qualcuno oggi vorrebbe che Dio rimanesse nel cielo, non si facesse né vedere né sentire, perché ... dà fastidio, dice cose impegnative, rompe gli schemi umani e rovina le comode scelte che facciamo.

Eppure siamo di fronte a un "Dio in uscita", per dirla con una frase ormai tipica di Papa Francesco. Un Dio che esce da se stesso creando, comunicando, intrecciando una storia con un popolo e infine mandando il suo Figlio nel mondo per immergersi nella più povera e dolorosa realtà umana ed inviando lo Spirito Santo ad abitare dentro di noi.

E tutto questo Lui lo fa per amore e per la nostra salvezza!

Non so ce ne rendiamo ancora conto e se riconosciamo il valore e il vantaggio che viene da questo agire di Dio in Cristo Gesù.

Abituati a guardare dolcemente il mistero dell'Incarnazione di Cristo nella poesia del presepio, forse ci siamo dimenticati del "caso serio" dell'amore di Dio, di quanto "gli è costato" uscire da se stesso, dalla comunione trinitaria, per comunicarsi agli uomini e dare la vita per noi! Eppure se noi ci siamo, e se possiamo contare su di lui, è solo perché "è uscito", è venuto, ha condiviso, ha donato.

Se allora il Papa ci chiede di essere Chiesa e cristiani "in uscita", non è altro che per seguire la strada di amore e di salvezza che ha percorso Dio e il suo Figlio Gesù.

Uscire da noi stessi è, prima di tutto, vivere l'esperienza dell'incontro, dell'accoglienza, della condivisione, del servizio. Questa è la strada che permette alla Chiesa e ai cristiani di essere riconosciuti come segno di Dio nel mondo.

Pertanto davanti al presepe ascoltiamo il messaggio dell'Incarnazione: *"Io sono uscito per incontrarti, perdonarti, guidarti, salvarti. Mi hai accolto? Ti sei lasciato guarire? Ti sei lasciato riempire del mio amore? Segui la mia stessa strada! Non aver paura ad uscire dalle tue idee, non aver paura ad abbandonare le tue abitudini e i tuoi pregiudizi, vai incontro agli altri, aperto ai loro bisogni, disposto a camminare insieme, generoso nel seminare misericordia e servizio".*

Forse questo è il vero frutto del Natale: uscire, anche se "fa freddo", per portare calore, il calore di Dio che è amore, attraverso il segno concreto del nostro amore.

A tutte le famiglie, a tutti i membri della nostra comunità parrocchiale, a tutti gli Ovadesi

**BUONE FESTE.**

*Don Giorgio, Don Domenico*

## INDICE

<b>Pag. 01</b> - Natale: un Dio in uscita
<b>Pag. 02</b> - Archivio Parrocchiale - Notizie dal consiglio Pastorale Parrocchiale
<b>Pag. 03</b> - Il Granello di Senape
<b>Pag. 04</b> - Anno della Vita Consacrata
<b>Pag. 05</b> - Il Centro Amicizia Anziani più Vivo che mai
<b>Pag. 06</b> - Il Gruppo Giovanissimi - Giocare sì .... però.... - Borgallegro verso Natale
<b>Pag. 07</b> - 19 Ottobre: la Fiera di San Paolo - Lavori in Parrocchia .... e allo Splendor
<b>Pag. 08</b> - Da Grillano - Da San Lorenzo
<b>Pag. 09</b> - Auguri da Costa di Ovada - 30 novembre: un Momento di Ritiro Spirituale
<b>Pag. 10</b> - Istituto Madri Pie: Santa Caterina, la Speranza e la Scuola
<b>Pag. 11</b> - C'è un tempo per ogni cosa e ... per la Coppia - Dal Gruppo Missionario del Borgo - Centro Missionario San Paolo
<b>Pag. 12</b> - Semi di Carità: come funziona lo Sportello Caritas - Sono arrivati i profughi
<b>Pag. 13</b> - A proposito di immigrati...
<b>Pag. 14 -15</b> Pellegrinaggi e gite 2015
<b>Pag. 16</b> - Celebrazioni nelle Festività Natalizie

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

### BATTESIMI OVADA

Romano Fabiola Guassardo Luca	Morbelli Raffaele Barisone Fabrizio	Ventrella Gaia Toscani Ginevra	Musso Ginevra
----------------------------------	--	-----------------------------------	---------------

### FUNERALI OVADA

Cassulo Piero	Olivieri Maria	Tirelli Ernestina	Gea Pietro
Malaspina Anna Maria	Cagiri Giacomo	Brunengo Eugenio	Olivieri Bruna
Traverso Vincenzino	Maroni Vittoria Domenica	Minetto Maria	Stoppino Ester
Minetto Serafino	Rossi Giacomino	Silano Anselmo	Gaione Gianni
Presello Leo Antonio	Carosio Ugo	Agosto Ottavio	Tenerani Marta
Chimenzi Dina	Cnessa Mario	Vignolo Ida	
Verna Giovanna Rosalia	Pastorino Angelo	Favaron Francesco	

## NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nell'ultimo consiglio di ottobre si è fatto cenno al Sinodo straordinario sulla famiglia, un grande momento di Chiesa a cui hanno partecipato i rappresentanti dei vescovi ed alcuni esperti per confrontarsi, dibattere i vari aspetti di questo anello forte della società; il Papa, alla luce di quanto emerso, ha chiesto una ulteriore consultazione e riflessione ecclesiale, in vista di una nuova assemblea sinodale che si svolgerà nel prossimo Ottobre.

È stata poi distribuita la lettera Pastorale del Vescovo Pier Giorgio Micchiardi per l'anno 2014-15 intitolata "Pietre vive per la costruzione di una chiesa missionaria" che detta alcune linee guida per l'attività diocesana. Il Parroco ha evidenziato due punti importanti: il valore dell'Eucarestia intesa non solo come celebrazione in cui Gesù si dona nel pane e nel vino, oltre che nella parola, ma soprattutto come esempio per imitare ciò che ha fatto Gesù, nell'aiuto agli altri e nell'apertura al nostro prossimo. L'Eucarestia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti, ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. L'altro aspetto da considerare è quello delle cosiddette "Unità Pastorali"; l'anno scorso si è lavorato a livello diocesano su questo nuovo modo di vivere l'azione pastorale, quest'anno si cercherà di realizzare questa maggior collaborazione tra parrocchie in ciascuna delle sette zone di cui è formata la nostra Diocesi, formando delle "unità" che lavoreranno e cammineranno insieme, collaborando a stretto contatto senza i limiti dei confini territoriali.

Continuando la riflessione sull'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", il Consiglio Pastorale ha formulato alcune considerazioni: Papa Francesco ci incoraggia ad uscire dai nostri schemi, dalle nostre abitudini e dalle nostre

chiusure, per portare la gioia del Vangelo a tutti, e, in modo particolare, ai poveri e agli infermi, a coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati. Il "non abbiate paura" di Giovanni Paolo II, ossia l'invito a spalancare le porte a Cristo, per papa Francesco, diventa l'invito a uscire nei campi della vita, come il buon seminatore, per spargere gioiosamente e generosamente ovunque semi di bene, senza preoccuparsi di raccogliergli i frutti. Tutti dobbiamo partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti ci dobbiamo sentire parte della comunità cristiana e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una qualsiasi ragione. Questo vale soprattutto quando si tratta del sacramento del Battesimo, troppo spesso considerato un gesto di routine, un atto dovuto dei genitori al nascituro, dimenticando che è "la vera porta" alla conoscenza di Gesù e alla vita ecclesiale. Non si vuole una Chiesa egocentrica che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti, ma una Chiesa aperta, presente e paterna.

Altro problema emerso è la difficoltà di garantire diciassette messe tra il sabato e la domenica e sei messe per ciascuno dei giorni feriali, aggravata dal recente incarico diocesano a don Gian Paolo Pastorini, impegnato quasi tutta la settimana a Milano per terminare i suoi studi teologici. Modificare orari o trovare soluzioni alternative è una priorità anche se un criterio utile sarebbe considerare quelle Messe in cui c'è una comunità viva e reale. Certamente bisognerà arrivare a dei compromessi, ponderando attentamente le decisioni e rinunciando a qualcosa, il tutto in stretta collaborazione con le altre realtà sacerdotali locali e i rappresentanti delle varie frazioni.

*La Segreteria*

Per coltivare i frutti dell'anno della fede  
e per offrire un cammino di evangelizzazione e di approfondimento del nostro credere,  
la Parrocchia propone  
a tutti coloro che già credono, a chi crede poco, a chi dubita, a chi non crede

**percorso di fede**  
**per giovani, adulti, genitori**

# ***IL GRANELLO DI SENAPE***

## **I SEGNI DELLA FEDE: INCONTRI DI LECTIO DIVINA**

(ore 20,45 - Santuario di S. Paolo, C.so Italia)

venerdì 7 novembre: Gv 2, 1-11 (Le Nozze di Cana)  
venerdì 5 dicembre: Gv 4, 46-54 (La Guarigione a Cafarnao)  
venerdì 9 gennaio: Gv 5, 1-18 (La Guarigione del paralitico)  
venerdì 6 febbraio: Gv 6, 5-14 (La Moltiplicazione dei pani)  
venerdì 17 aprile: Gv 9, 1-41 (Il Cieco nato)  
venerdì 5 giugno: Gv 11, 1-14 (La Risurrezione di Lazzaro)



## **SCUOLA DI FEDE**

(ore 20,45 - Casa della Famiglia Cristiana, Via Buffa, 5)

mercoledì 10 dicembre: La Fede: una luce  
mercoledì 14 gennaio: La Fede: una chiamata  
mercoledì 11 febbraio: La Fede: un cammino  
mercoledì 22 aprile: Il Cuore della Fede: Gesù Cristo



## **RITIRI SPIRITUALI (guidati da padre Elia citterio)**

(ore 14,45 - 18 Istituto Madri Pie, Via Buffa, 6)

Domenica 30 novembre "La Fede e le Opere"  
Domenica 17 maggio "La Fede e la Preghiera"

*In ogni incontro è bene portare la Bibbia*



## ANNO DELLA VITA CONSACRATA

Dal 30 novembre 2014 al 2 febbraio 2016 si svolgerà l'anno che Papa Francesco ha dedicato alla vita consacrata.

Questo Anno è stato pensato nel contesto dei 50 anni della ricorrenza del Concilio Vaticano II.

Con queste righe desidero ripercorre la lettera che Papa Francesco ha scritto per l'inizio di questo anno dedicato alla vita consacrata "Sia quest'Anno della Vita Consacrata un'occasione anche per confessare con umiltà, e insieme con grande confidenza in Dio Amore la propria fragilità e per viverla come esperienza dell'amore misericordioso del Signore; un'occasione per gridare al mondo con forza e per testimoniare con gioia la santità e la vitalità presenti nella gran parte di coloro che sono stati chiamati a seguire Cristo nella vita consacrata.

Il primo obiettivo che il Papa propone è di guardare il passato con **gratitudine**. Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni.

Il secondo obiettivo è consequenziale al primo: **vivere il presente con passione**. La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo. La domanda che siamo chiamati a rivolgerci in questo anno è se e come, anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il "vademecum" per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare, Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole. Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore.

I nostri Fondatori e Fondatrici hanno sentito in sé la compassione che prendeva Gesù quando vedeva le folle come pecore sbandate senza pastore. Come Gesù, mosso da questa compassione, ha donato la sua parola, ha sanato gli ammalati, ha dato il pane da mangiare, ha offerto la sua stessa vita, così anche i Fondatori si sono posti al servizio dell'umanità a cui lo Spirito li mandava, nei modi più diversi: l'intercessione, la predicazione del Vangelo, la catechesi, l'istruzione, il servizio ai poveri, agli ammalati... La fantasia della carità non ha conosciuto limiti e ha saputo aprire innumerevoli strade per portare il soffio del Vangelo nelle culture e nei più diversi ambiti sociali."

Vivere il presente con passione significa diventare "esperti di comunione", "testimoni e artefici di quel "progetto di comunione" che sta al vertice della storia dell'uomo secondo Dio". In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attraverso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni.



I consacrati raccolgono il testimone lasciato loro dai rispettivi fondatori e fondatrici.

**Abbracciare il futuro con speranza** vuol essere il terzo obiettivo di questo anno.

Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contemporanei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua

a ripeterci: "Non aver paura ... perché io sono con te"

La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia e per il quale "nulla è impossibile". È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.

Non cedete alla tentazione dei numeri e dell'efficienza, meno ancora a quella di confidare nelle proprie forze. Scrutate gli orizzonti della vostra vita e del momento attuale in vigile veglia. Con Benedetto XVI vi ripeto: "Non unitevi ai profeti di sventura che proclamano la fine o il non senso della vita consacrata nella Chiesa dei nostri giorni; piuttosto rivestitevi di Gesù Cristo e indossate le armi della luce - come esorta san Paolo - restando svegli e vigilanti". Continuiamo e riprendiamo sempre il nostro cammino con la fiducia nel Signore.

A conclusione degli obiettivi che il Papa propone per questo anno, esprime un desiderio: Che cosa mi attendo in particolare da questo Anno di grazia della vita consacrata? Che sia sempre vero quello che ho detto una volta: "Dove ci sono i religiosi c'è gioia". Siamo chiamati a sperimentare e mostrare che Dio è capace di colmare il nostro cuore e di renderci felici, senza bisogno di cercare altrove la nostra felicità; che l'autentica fraternità vissuta nelle nostre comunità alimenta la nostra gioia; che il nostro dono totale nel servizio della Chiesa, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei poveri ci realizza come persone e dà pienezza alla nostra vita.

Possiamo ben applicare alla vita consacrata quanto ho scritto nella Esortazione apostolica Evangelii Gaudium, citando un'omelia di Benedetto XVI: "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione". Sì, la vita consacrata non cresce se organizziamo delle belle campagne vocazionali, ma se le giovani e i giovani che ci incontrano si sentono attratti da noi, se ci vedono uomini e donne felici! Ugualmente la sua efficacia apostolica non dipende dall'efficienza e dalla potenza dei suoi mezzi. È la vostra vita che deve parlare, una vita dalla quale traspare la gioia e la bellezza di vivere il Vangelo e di seguire Cristo. La Chiesa è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà, della condivisione". Mi attendo che "svegliate il mondo", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia. I religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico.

È questa la priorità che adesso è richiesta: **Essere Profeti**

che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra ... Mai un religioso deve rinunciare alla profezia".

Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora. Conosce Dio e conosce gli uomini e le donne, suoi fratelli e sorelle. È capace di discernimento e anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio. Il profeta sta abitualmente dalla parte dei poveri e degli indifesi, perché sa che Dio stesso è dalla loro parte.

Nello stesso tempo la vita consacrata è chiamata a perseguire una sincera sinergia tra tutte le vocazioni nella Chiesa, a partire dai presbiteri e dai laici, così da "far crescere la spiritualità della comunione prima di tutto al proprio interno e poi nella stessa comunità ecclesiale e oltre i suoi confini". Attendo ancora da voi quello che chiedo a tutti i membri della Chiesa: uscire da sé stessi per andare nelle periferie esistenziali. "Andate in tutto il mondo" fu l'ultima

parola che Gesù rivolse ai suoi e che continua a rivolgere oggi a tutti noi. C'è un'umanità intera che aspetta: persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalati e vecchi abbandonati, ricchi sazi di beni e con il vuoto nel cuore, uomini e donne in cerca del senso della vita, assetati di divino...

Troverete la vita dando la vita, la speranza dando speranza, l'amore amando.

Mi aspetto che ogni forma di vita consacrata si interroghi su quello che Dio e l'umanità di oggi domandano.

Nessuno tuttavia in questo Anno dovrebbe sottrarsi ad una seria verifica sulla sua presenza nella vita della Chiesa e sul suo modo di rispondere alle continue e nuove domande che si levano attorno a noi, al grido dei poveri. Soltanto in questa attenzione ai bisogni del mondo e nella docilità agli impulsi dello Spirito, quest'Anno della Vita Consacrata si trasformerà in un autentico tempo di Dio ricco di grazie e di trasformazione.

*Suor Piera*

## IL CENTRO AMICIZIA ANZIANI PIU' VIVO CHE MAI!

Ogni mese dell'anno in corso, nel nostro centro viene riconosciuta un'accoglienza particolare per chi compie gli anni.

Oggi, giorno del mese di novembre, alcuni di noi sono chiamati a festeggiare il loro compleanno.

Noi festeggiati vorremmo che l'augurio sia sentitamente per tutti noi del centro con affetto e dignità nella fede di chi ci ha insegnato a credere nell'amore. L'amore che nutre i nostri cuori dove rivive la speranza di una lunga vita senza sofferenza ma tanta serenità.

Noi festeggiati ci uniamo a tutti i partecipanti a questa festa per i migliori ringraziamenti verso quelle persone che con impegno operano nel nostro gruppo.

Con affettuosa riconoscenza ringraziamo la nostra bravissima curatrice la Signora Marina, che con la sua umile capacità sa gestire eccellentemente il nostro gruppo.

Con tanta stima i più cordiali saluti.

*Giovanni Travaglia*

In momenti di crisi economica non bisogna arrendersi, l'essere umano è pieno di risorse e con poca spesa e tanta fantasia si possono creare oggetti anche belli e significativi. Come già scritto nel numero precedente, al centro amicizia anziani Don R. Ottonello in via Buffa, ci sono fermenti ed idee, l'ultima iniziativa condivisa da tutti con entusiasmo è la creazione di un presepe artigianale fatto con materiale riciclato, di recupero, vassetti di yogurth, lana avanzata, pezzi di legno, paglia e tanta fantasia. Guardate il risultato: piacevole vero? Coinvolgendo i bambini e gli anziani si ci può divertire.

*I grilli parlanti del centro*

*Amicizia Anziani*



## IL GRUPPO GIOVANISSIMI

La realtà del gruppo "Giovanissimi" è ormai presente da molti anni all'interno dell'oratorio, ma talvolta la domanda che sorge spontanea è: "Di cosa si occupano questi giovani che si preparano a diventare educatori?"

Ci è stato quindi chiesto di scrivere questo breve articolo per far sapere chi siamo e come lavoriamo. Siamo un gruppo di circa quindici elementi tra ragazzi e ragazze con un'età compresa tra i 14 ed i 17 anni "guidati" da educatori che ormai da parecchio tempo sono impegnati nell'oratorio e che spendono un po' delle loro energie per seguirci in quella che è considerata l'ultima fase di preparazione della nostra crescita formativa sia per quanto riguarda la nostra personalità che la nostra vita spirituale.

Ogni anno seguiamo delle linee guida proposte dall'Azione Cattolica e le attività che vengono svolte di sabato in sabato sono sempre diverse, accattivanti e studiate in modo tale da poterci spronare e far emergere le nostre qualità e le nostre idee. Si scherza, si ride ma oltre a ciò si dibatte su svariati argomenti che dobbiamo affrontare ogni giorno nella nostra vita. In questo periodo ad esempio abbiamo parlato del tema dell'amore e delle sue mille sfaccettature: l'amore tra due persone, verso gli amici, verso gli ultimi, cercando di far tesoro di tutto quello che viene detto. Dal dibattito emergono le idee di ciascuno, le proprie soluzioni o interrogativi, ma tutto ciò è possibile perché si mantiene un comportamento di rispetto reciproco non lasciando spazio ad atteggiamenti di superiorità e alla certezza che le proprie idee siano le migliori.

Molte cose cambiano quando si entra a far parte dei Giovanissimi, non si è più considerati bambini ma "quasi adulti" e soprattutto la figura dell'educatore viene vista sotto un'altra luce: l'educatore è guida ma anche amico, fratello o sorella, una persona su cui tu potrai sempre contare.

I Giovanissimi sono come una piccola famiglia sempre accogliente verso tutti, pronti per crescere ancora e un giorno educare a loro volta quelli più piccoli.

*Il Gruppo Giovanissimi di Ovada*

## GIOCARE SI...PERO'...

Il gioco è cruciale per lo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo: ben vengano, perciò, gli spazi aperti dove poter giocare. La nostra Ovada, oltre ai parchi e agli spazi comunali, può contare anche sui due campetti degli oratori di Borgallegro e del San Paolo. Il primo è aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 e il sabato alle 14, dall'apertura cioè dell'Oratorio; il secondo è sempre agibile e a disposizione di tutti. E' bello vedere bambini e ragazzi giocare insieme: è la gioia viva e vera. Purtroppo accadono anche fatti spiacevoli: il segnapunti diventa una panchina, la rete di protezione si trasforma in parete da arrampicata, i bulloni vengono svitati, si cammina sul tetto del teatro Splendor per recuperare un pallone...Sono atti anche estremamente pericolosi per chi li compie: forse non se ne rendono neppure conto, ma stanno mettendo a rischio la loro vita. Sarebbe opportuno che qualche genitore vigilasse per prevenire tali azioni ed intervenisse anche a livello educativo: non bisogna mai dimenticare che serve rispetto nei confronti non solo delle persone, ma anche delle cose che non ci appartengono e che sono a nostra disposizione. Non si vuole arrivare ad una chiusura di tali spazi e per questo ci è sembrato giusto mettere tutti a conoscenza di questo problema, perché se si agisce insieme per il bene comune la soluzione diventa facile ed immediata. Ragazzi, divertirsi si può anche seguendo le regole! Genitori, fatevi esempio per i vostri figli! Giocare non solo si può, si DEVE, ma si devono anche rispettare le regole del buon comportamento.

Non dimenticatelo e buon gioco a tutti.

*Il consiglio parrocchiale*

## BORGALLEGRO VERSO NATALE

Siamo giunti alla prima settimana di avvento, finalmente comincia l'attesa del Natale! E sotto presepi, alberi e festoni l'oratorio Borgallegro continua! Dai più piccoli ai più grandi ci si sta preparando con buoni propositi, regali e lavoretti. Ma quest'anno abbiamo voluto puntare in alto: abbiamo scelto di partecipare ad un concorso dove ogni

bambino doveva disegnare o scrivere la propria lettera di Natale! E il vincitore riceverà un premio molto speciale: la lettera verrà portata e letta da Papa Francesco! Tutti i nostri bambini e ragazzi hanno voluto partecipare con entusiasmo e passione! Beh, vedere la propria lettera nelle mani del nostro Papa non succede mica tutti i giorni!

*Monica*



## 19 OTTOBRE: LA FIERA DI SAN PAOLO

La festa patronale è sempre un avvenimento atteso e partecipato, un evento di Chiesa, cioè di comunità che vive ogni anno un momento di preparazione fatto di ascolto e preghiera, un momento di partecipazione corale e di testimonianza di fede e, collegato ad essi, un momento di festa! Il nostro patrono e concittadino San Paolo della Croce ha conosciuto l'amore di Dio per gli uomini in Gesù crocifisso e l'ha annunciato a tutti quelli che incontrava, come ancora oggi fanno i suoi seguaci, i Passionisti.

Così anche quest'anno, il 18 ottobre, la comunità di Ovada ha celebrato la festa patronale. Oltre alle Messe presso la casa natale e la processione si è pensato, per il secondo anno, di proporre anche un momento di festa e di incontro nel pomeriggio di domenica 19 ottobre intorno al Santuario in corso Italia: **la fiera di San Paolo**.

Grazie al tempo soleggiato e invitante il piazzale del Santuario si è animato dal mattino fino al tardo pomeriggio: i vari stands e le bancarelle che proponevano prodotti locali, manufatti e lavoretti artigianali, piante e dolci e i punti gioco, di abilità o fortuna, sempre affollatissimi,

hanno arricchito la festa, dando modo ad ognuno di guardare, assaggiare, cimentarsi in divertenti prove ludiche. Caldarroste e frittelle, condite con la musica sempre piacevole del sassofonista Giovanni Alloisio, sono state consumate in grande quantità, tra una chiacchierata e l'altra. È stato bello vivere un momento come questo, in compagnia di tante persone, attorno al Santuario. La festa è continuata anche in serata grazie al concerto gospel offerto dalle Freedom Sisters, magistralmente dirette dal Maestro Daniele Scurati, applauditissime e apprezzatissime, che hanno saputo coinvolgere tutti i presenti! Alla fine della festa è doveroso ringraziare quanti, a vario titolo, hanno dato il loro contributo per la preparazione e lo svolgimento della fiera dedicando un po' del loro tempo per offrire e condividere un pomeriggio simpatico e gioioso. In modo particolare ringraziamo la ditta Malaspina Acque Minerali che ha offerto le bibite e tutti i partecipanti, sia gli espositori, sia i visitatori che hanno fatto festa con noi.

*Anna*



### LAVORI IN PARROCCHIA

Diversi piccoli interventi di manutenzione sono stati eseguiti nella Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta: pulizia del tetto dal guano dei piccioni, sostituzione nella navata centrale delle lampadine con quelle a led (112) e sistemazione di tutti i lampadari. Resta da completare il restauro di 8 quadri raffiguranti la Via Crucis, opera di Tommaso Cereseto, il cui costo si aggira intorno ai 700 Euro cadauno.

*Luisa*



### .....E ALLO SPLENDOR

A completamento del sistema digitale sono stati rifatti l'impianto audio e l'illuminazione della sala con faretti a Led per una spesa complessiva di 20.000 euro. La metà dell'importo è stato finanziato dal Bando Regionale in favore delle sale cinematografiche, mentre il resto è coperto dalle risorse ricavate dalle iniziative dei Lions e delle diverse Associazioni che durante l'anno si sono dimostrate disponibili e sensibili verso l'unica struttura della zona. Complessivamente ad un anno di distanza dall'installazione del digitale, la partecipazione alle proiezioni registra un positivo riscontro per la qualità video e sonora.

*Luisa*



## DA GRILLANO

Una cena gioiosa all' insegna della solidarietà, é stata quella del 29 novembre u.s., organizzata dalla Comunita' di Grillano. Numerosi sono stati, infatti, i partecipanti a questa lodevole iniziativa, avente lo scopo di raccogliere proventi per il restauro della chiesa di Grillano.

Un succulento e abbondante menù, curato dagli ottimi cuochi Laura e Giorgio Lantero e un trionfo di torte alla crema, preparate dalle pluripremiate pasticciere Angela, Chiara e Luana Parodi, hanno deliziato i palati di tutti i convenuti al salone del santuario di S.Paolo della Croce, luogo della cena. Durante la serata, inoltre, le allegre note musicali del sig. Giovanni Aloisio, noto a tutti semplicemente come "Giuan Sax", hanno rallegrato lo scorrere delle portate e alcune poesie del noto poeta grillanese

Franco Lantero, hanno fatto da cornice a quella che è stata una serata indimenticabile. Va sottolineato un fatto importante: la comunità grillanese, quando viene interpellata per iniziative di questo tipo, non si tira mai indietro, a dimostrazione di quanto ciascun suo membro si senta attaccato alla propria chiesa e alle propri radici. Uno staff organizzato scrupolosamente, sia in cucina che al servizio ai tavoli, si è dato da fare con largo anticipo per organizzare questo che è stato un evento di notevole importanza. La comunità grillanese si augura che tutte le iniziative benefiche future, possano svolgersi con lo stesso entusiasmo di questa appena conclusa.

*Bice Guazzone (Comunità Grillano-Guardia)*



## DA SAN LORENZO



Cari amici,  
le nebbie di "U vallon"....avvolgono magicamente la dolce collina di San Lorenzo.... e le piogge autunnali intristiscono gli occhi .... ma ogni volta che si accendono le luci e si inizia la preghiera che ci vede uniti, la chiesetta diventa il parallelo della lanterna di Genova, punto di arrivo di chi si trova in alto mare. Così noi, ora insieme ad un nuovo "Guardiano del Faro", un giovane pastore al quale la comunità si sta affezionando sempre più, ci ritroviamo a navigare in acque più tranquille. Le feste natalizie che vi auguriamo felici e serene, ci vedranno ripensare a quest'anno turbinoso che si sta per concludere con un bilancio tutto sommato positivo, che ci ha visti uniti e solidali nelle difficoltà dovute ai continui cambiamenti e ai sensi di sospensione e timori di chiusure fortemente destabilizzanti. E' con questa serenità, con questa fiducia e affidamento alla volontà del Buon Dio che vi auguriamo che nella attesa della Sua Venuta tutti i vostri desideri si esaudiscano. Felici Feste a voi tutti.

*La Comunità di san Lorenzo*

## AUGURI DA COSTA D'OVADA

Trascorso un anno all'insegna della pioggia che ha causato disagi e danni anche rilevanti, rinsaldata la coesione sociale per far fronte ad intrusioni poco gradite sprezzanti del settimo comandamento, il paese si appresta a celebrare il Natale secondo la tradizione, all'insegna della solidarietà e della festa che ci vuole tutti più buoni. In questi momenti di crisi non bisogna dimenticare chi sta peggio di noi: raccogliamo le offerte per la missione delle Madri Pie in Perù e sarà una gioia consegnarle direttamente a Madre Brunini, che i costesi ricordano ancora con tanto affetto, rinoveremo l'adozione a distanza in Eritrea, mentre la SAOMS farà gli auguri ai soci anziani consegnando anche il panettone. Con i pastori e Babbo Natale, attendiamo tanta gente per la messa della vigilia di Natale (ore 22.30) e ci adopereremo per accoglierla nel modo migliore, con la consueta gentilezza, offrendo dolci ai bambini e cioccolata calda e panettone a tutti. In San Rocco sarà esposto un "saggio" del tradizionale presepe, qualcosa in più rispetto all'anno



scorso, anche se molto ridotto rispetto a quello che per oltre cento anni è stato il vanto del paese ed ha attratto visitatori e turisti. Un bel presepe sarà allestito anche nella chiesa parrocchiale, altri presepi ed alberi illumineranno le case ed i giardini. Le tradizioni continuano rinnovandosi, non per apatia o per trascinarsi, ma per scelta: la "Veglia" di cui parla il Vangelo si traduce in azione attenta e condivisa. L'omelia di Don Giorgio nella prima domenica di avvento ha dato un senso più alto al nostro attaccamento alle tradizioni: "Vegliamo in attesa del Natale, ma non solo, vegliamo tutto l'anno per dare un senso compiuto alla vita e per aspettare il Signore". Il Signore che non ha scelto un arrivo trionfale, è nato povero ed è morto in croce, ma ha portato la redenzione agli uomini di buona volontà.

*Luciana Repetto*

## 30 NOVEMBRE: UN MOMENTO DI RITIRO SPIRITUALE

Domenica 30 novembre, prima di Avvento, si è svolto il ritiro parrocchiale in preparazione del Natale presso la casa delle Madri Pie.

Padre Elia ci ha guidato a riflettere su "La Fede e le Opere" e ha invitato a guardare il nostro agire in una prospettiva nuova per molti: in che ottica facciamo il bene? Partendo dalla lettera di San Paolo apostolo ai Corinti (1 Cor. 1,7) ci ha fatto notare che le nostre opere sono buone quando il loro frutto è la manifestazione del Signore Gesù.

Quando si fa un'opera buona essa predispone all'incontro col Signore, Colui che era, che è e che viene (Ap. 1,4): Gesù morto e risorto continuamente viene con noi come luce che ci accompagna, nel senso che ogni cosa che facciamo ha la possibilità di realizzare la sua venuta, per aprirci alla manifestazione della grandezza dell'amore del Padre e riunirci alla stessa mensa.

Non dobbiamo insistere sul fatto di aver fatto il bene, ma ascoltiamo Gesù che abbina la sua sequela a una nuova nascita e ci chiede di essere umili: "Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli" (Mt. 18,4). Essere piccolo vuol dire essere capace di non avere alcun diritto se non quello di mostrare l'amore di Dio a tutti. Cercare l'umiltà non significa chinare la testa davanti agli altri ma non far chinare la testa a nessuno davanti a noi.

Nel contesto del secondo annuncio della passione, nasce tra gli apostoli una discussione su chi fosse il più grande

(Lc. 9,46). Gesù non rimprovera il desiderio di grandezza ma mostra la sua via per essere grandi. Non ci è mai capitato di fare il bene, anche per distinguerci dagli altri?

Quando ci comportiamo così, facciamo splendere noi stessi e non Dio. Anche Papa Francesco ci ammonisce: "Non servitevi delle cose sante per mettervi su un piedistallo!" Ma chi è il primo? È Gesù. E allora se vogliamo essere come il primo guardiamo a Lui che si è fatto servo di tutti fino a morire sulla croce perché tutti vedessero come è grande l'amore del Padre. Questi i passaggi che indicano fino a che punto Gesù si è fatto ultimo: da Figlio di Dio a uomo (Fil. 2,5), da uomo a servo (Lc. 22,27), da servo a schiavo, a schiavo degli schiavi (Gv. 13,1-15).

Più facciamo il bene aprendo il cuore, più siamo nella gioia. Il bene o il male vengono fuori dall'essere o non essere solidali con l'umanità. Madre Teresa di Calcutta che già nei primi anni della sua missione accoglieva i moribondi anche solo per poche ore o pochi giorni spiegava così: "Noi facciamo il bene, volendo il bene": questa è la solidarietà all'umanità a titolo gratuito; in questo caso onorare il povero è onorare Dio.

Al termine della riflessione c'è stato un momento per ripensare a quanto ascoltato, da soli o in gruppo, e un ulteriore approfondimento di Padre Elia sollecitato da alcune domande. Il pomeriggio si è concluso nella chiesetta con la preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Buon cammino incontro a Gesù che viene per tutti!

*Anna*

## ISTITUTO MADRI PIE

### SANTA CATERINA, LA SPERANZA E LA SCUOLA

Il 25 novembre festa grande all'Istituto Madri Pie per la celebrazione della patrona santa Caterina d'Alessandria; Luciana Repetto, coordinatrice delle attività didattiche ed educative, ha sottolineato l'attualità di Caterina, vittima della violenza di duemila anni fa: una violenza che purtroppo oggi colpisce in particolare le donne, per cui dal 1966 ricorre, proprio il 25 novembre, la giornata della violenza contro le donne. Tutti gli studenti ed i docenti portavano sul petto il segno distintivo del fiocchetto bianco ed una bambola rappresentava quello che a Milano sta diventando il muro contro la violenza. Non solo simboli per testimoniare l'avversione alla violenza, come Santa Caterina, come Malala Youssif (premio Nobel per la pace) siamo convinti che la violenza si combatte con la cultura, con l'istruzione e con l'educazione: il carisma del fondatore delle Madri Pie, abate Gerolamo Franzoni e di Nicoletta Gatti (cofondatrice) è tuttora vivo nell'Istituto e testimonia l'attualità del carisma e della missione delle Madri Pie e del loro progetto educativo, basato sull'educazione integrale della persona. Il Sindaco Paolo Lantero ha illustrato il premio Testimone di pace conferito quest'anno alla memoria di don Walter Focchi il cui motto era "Costruire ponti e non muri" e la scuola deve unire, valorizzare le diversità e non separare. Come dice infatti papa Francesco, "Dove c'è un muro, c'è chiusura dei cuori", non c'è rispetto per l'altro, donna, uomo o fanciullo che sia, non c'è accoglienza per i deboli, prosperano sospetto e chiusura.

La Madre Generale Silvana Pagliarino e il parroco don Giorgio Santi hanno ricordato come la speranza di ogni cristiano sia l'affidarsi al Vangelo, a Cristo e come ognuno sia portatore di una missione a cui è stato chiamato dal Signore, che deve adempiere secondo le proprie peculiarità e hanno proiettato in una dimensione non solo umana, ma spirituale e cristiana i valori della non violenza, sottolineando l'impegno individuale: come disse Papa Giovanni Paolo II i giovani sono "le sentinelle del mattino" e non devono abbandonare la speranza in un mondo migliore, anzi devono essere i primi costruttori. Proprio la speranza è stato il filo conduttore delle attività proposte dagli studenti: poesie, canzoni, video che riportavano esempi positivi: il soccorso ai profughi col loro carico dolente di persecuzioni subite e il desiderio di una vita migliore, lo sport che unisce e si fa veicolo di rispetto e condivisione di valori, il sogno di Martin Luther King che, nonostante non abbia potuto veder realizzato il proprio sogno, ha indicato al popolo nero degli USA una via pacifica, difficile da percorrere e non ancora conclusa, che l'ha comunque condotto ad ottenere gli stessi diritti civili dei bianchi.

La seconda parte della mattinata ha visto la premiazione degli studenti che si sono distinti per meriti sportivi e la consegna degli attestati di certificazione linguistica Inglese, Francese, Tedesco dal livello A 1 fino al livello B1, chiaro esempio dell'impegno con cui vengono studiate e insegnate le lingue nell'Istituto. Ma i momenti più toccanti sono stati quelli della consegna del premio a 25 anni di attiva collaborazione a Teresa Oliveri e Luciana Gastaldo e l'encomio speciale conferito a Madre Carla Ballarati per i 50 anni di dedizione assoluta e gioiosa alla scuola in qualità di docente, preside e vicepresidente. Come è stato efficacemente sottolineato Lei è sempre e ovunque, arriva con passo felpato, anzi come "teletrasportata". Madre Carla ha accolto con grande gioia le attestazioni di stima e di affetto degli alun-

ni, dei docenti, degli ex alunni e di un folto gruppo di "ragazze" sue allieve negli anni sessanta. Comossa, ma attenta, agile e vigile, ha ringraziato tutti, ha ripercorso con brio la sua "carriera" scolastica e ha esternato il suo sogno che richiede il contributo di tutti e per il quale prega Dio tutti i giorni: che l'Istituto Madri Pie possa continuare ancora a lungo la sua mission educativa. I festeggiamenti prevedono come completamento un momento conviviale ed un concerto. La comunità di Ovada e dell'Ovadese, che dal 1826 ha avuto modo di apprezzare l'azione educativa delle Madri Pie, non farà mancare il suo apporto affinché il sogno di Madre Carla si realizzi nella sua pienezza, al servizio dei giovani e delle famiglie.

L&T



## C'E' UN TEMPO PER OGNI COSA E .... PER LA COPPIA

"Come è bello appartenere a una famiglia: è stupendo, è una vera meraviglia! ... Papà e mamme, nonni e nonne, figli e figlie ... sono belle ed accoglienti le famiglie!" così recita una filastrocca che dice l'importanza della famiglia nel cui contesto si cresce, si impara, si trova protezione e ci si sente amati.

Ma la famiglia non è chiamata a vivere isolata e, come cellula vitale della società, ha bisogno di momenti di incontro, confronto e condivisione con altre famiglie per crescere ed essere segno dell'amore di Dio per tutti gli uomini nell'accoglienza, nella cura della coppia che si apre ai figli e alla società in virtù del sacramento del Matrimonio.

In periodi in cui la famiglia è assai "bistrattata" è necessario e importante ribadire il valore e dare ad essa i mezzi per custodire il grande dono che essa è. Infatti nel Matrimonio non basta celebrare il Sacramento per diventare effettivamente una cosa sola, ma occorre lasciare agire la grazia di Dio che opera nel tempo.

In quest'ottica sono ripresi domenica 23 novembre gli incontri periodici del gruppo di famiglie della nostra comunità parrocchiale.

Alcune famiglie "veterane" di questi incontri, con alcune nuove coppie, si sono confrontate sul tema del tempo: tempo per Dio, tempo per la famiglia, tempo per gli altri e tempo per se stessi.

La mancanza di tempo da dedicare alle relazioni è uno dei nodi più problematici della vita familiare contemporanea. Molti, di fronte all'emergenza tempo, si trincerano dietro l'aspetto qualitativo della relazione, affermando che non importa quanto si sta insieme purché sia un tempo di qualità. Ma l'esperienza, e comunque anche la psicologia, ci dicono con certezza che esiste un tempo minimo perché alcune relazioni assumano pienezza e possano venir col-

locate tra le esperienze più belle e forti della nostra vita. Le cose belle hanno bisogno che il tempo passi per diventare ancora più belle, come una pianta ha bisogno di tempo per crescere. Alla filosofia dell'avere, del consumare, del possedere, del fare, del correre, bisogna sostituire la filosofia dell'essere e dello stare. Le cose che facciamo e che impariamo a fare non sono il fine ma solo ed esclusivamente strumenti d'amore.

Dalla discussione sono emersi i problemi della quotidianità della società attuale che ci costringe a vivere a ritmi

elevatissimi. La utopistica ma stimolante possibilità di avere un giorno in più a disposizione, l'ottavo giorno, ha fatto sì che tutti i presenti esprimessero i propri modi per impiegare quelle ore.

Guidati dal brano del libro del Qoelet che parla del tempo abbiamo scoperto che anche nella vita di coppia ci sono "tanti tempi": per conoscere, per progettare, per tacere, per costruire, per pregare, per incontrare, per ricucire ...

Infine abbiamo pregato: "Signore aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati, donaci di restare ancorati al presente senza esserne assorbiti, lib-

era il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile". Tra una riflessione e l'altra, in un clima di amicizia, le due ore trascorse insieme sono davvero volate!

Il prossimo tema sarà quello del lavoro, di cui si analizzeranno i diversi aspetti ed implicazioni. Qualsiasi famiglia senta il desiderio di unirsi in questo cammino di dialogo e condivisione, potrà rivolgersi ai nostri sacerdoti e alle famiglie che già partecipano. Anche nel foglio mensile degli impegni parrocchiali sono indicati gli incontri programmati.

*Gruppo Famiglie*

## DAL GRUPPO MISSIONARIO DEL BORGO

Continua con successo la mostra missionaria organizzata dal Gruppo del Borgo presso la casa di S. Paolo nei sabati di dicembre, un'occasione per contribuire alle di verse iniziative caritatevoli. Intanto Suor Eugenia Mogni, Economa dell'Istituto Suore Benedettine della Provvidenza di Ronco Scrivia, che operano nel Centro Sanitario di Kaburantwa, informa che grazie alla "raccolta tappi" svolta

dalla Parrocchia con il coinvolgimento di bar, negozi, enti pubblici e singoli cittadini, è stata inviata la somma di 1.400 euro a favore dei bambini malnutriti e denutriti. Con tale cifra si potrà sostenere per due mesi novanta bambini. Un grazie di cuore a tutte le persone che si adoperano per sostenere tale attività.

*Le collaboratrici*

## CENTRO MISSIONARIO S. PAOLO

Nell'anno in corso, l'attività del Centro Missionario San Paolo è proseguita seguendo il percorso tracciato dalla Prof.ssa Giuseppina Ottonello, sua fondatrice.

Principalmente le nostre offerte sono andate alle missioni in Burundi. Abbiamo ricevuto generose offerte in memoria di Anna Maria Scarsi e Marcella Parodi, destinate alla costruzione del mulino di Mabay: ringraziamo sentitamente. Sono stati confezionati e spediti n° 20 scatoloni di indumenti (oltre 400 Kg) a Padre Rossi per le Chiese dell'Est e a Padre Sardella in Tanzania.

Localmente la nostra attività comprende:

-raccolta indumenti, oggetti per la casa, giocattoli ecc.

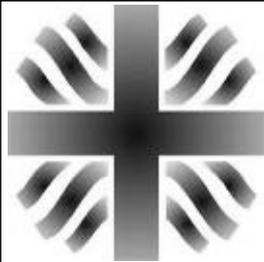
-distribuzione dei meglio conservati durante l'apertura del giovedì dalle 15 alle 17

Precisiamo che si dona a chi chiede, senza differenziare tra italiani (pochi in verità) e stranieri (molto numerosi).

Cogliamo l'occasione di questo breve pro-memoria per augurare Buon Natale e felice anno nuovo a tutti i benefattori, a chi ci aiuta materialmente, a chi ci sostiene.

*Le collaboratrici*





# SEMI DI CARITA'

Foglio di animazione alla carità della Caritas Parrocchiale di Ovada

Anno 1 Numero 3

## COME FUNZIONA LO SPORTELLO CARITAS

Lo sportello Caritas, operativo dal gennaio 1999 ogni mercoledì e sabato, dalle ore 9,30 alle 11,30, è molto frequentato da persone in difficoltà.

Queste inizialmente vengono accolte al CENTRO DI ASCOLTO, dove a due volontari espongono i loro problemi. Nella massima riservatezza si cerca di capire il loro disagio per aiutarli nel migliore dei modi.

Si chiede loro la presentazione e consegna di vari documenti (stato di famiglia, residenza, ISEE, contratto di affitto ....) per accertare la loro situazione economica e quindi le reali necessità.

Evidenziando queste, vengono loro consegnati "buoni", validi tre mesi, per accedere alla DISTRIBUZIONE DI

VIVERI, da parte di altri volontari, una volta alla settimana o due in casi di maggiori esigenze.

Al termine di tre mesi si ripete l'iter per esaminare nuovamente la situazione. In casi di particolare gravità si effettuano interventi di vario genere e a volte, si distribuiscono anche "buoni" per usufruire del pasto presso la mensa "AMICI A PRANZO". Inoltre allo sportello Caritas altri volontari provvedono all'organizzazione di un "GUARDAROBA", rifornito da diverse donazioni, al quale è possibile accedere a rotazione ogni quindici giorni.

Grazie a tutti i numerosi sostenitori che ci "aiutano ad aiutare" e *Buon Natale e felice Anno Nuovo.*

*Fanni*

## SONO ARRIVATI I PROFUGHI

Ovada ha accolto dieci profughi, questa settimana, l'accoglienza è frutto di un progetto partito dalla Prefettura a attuato dall'IPAB Borsalino di Alessandria, che mira a suddividere queste persone in piccoli gruppi sul territorio.

La parrocchia con la Caritas, la san Vincenzo e la mensa "amici a pranzo", ed il comune di Ovada sono stati interpellati per gestire una parte dell'accoglienza.

Come Caritas e coordinamento mensa "amici a pranzo" ci siamo molto interrogati sul senso di questa esperienza, sulla valenza "educativa" per la comunità ovadese.

Come esporre questo progetto, nato come altri in collaborazione con le istituzioni, alla popolazione? Come far fronte alle eventuali critiche che potrebbero, come ha preventivato il sindaco di Ovada, arrivare a questa iniziativa, che vede di nuovo la nostra città in prima linea nel sociale?

L'unica cosa che è venuto in mente è rivolgerci a chi ne sa più di noi, ad un Maestro: Mons. Tonino Bello... scusate ma non avremmo saputo dir meglio quello che avevamo nel cuore...

### **Condivisione**

Condividere, intanto, la ricchezza di noi singoli con gli "ultimi". E' necessario che ognuno faccia una revisione globale della propria vita.

Forse i parametri che la sorreggono sono di fabbrica antievangelica. Occorre sorvegliarsi sulle spese, controllare il denaro che entra, stabilire quale porzione dei propri soldi dare ai poveri, sperimentare tentativi di convivenza e di cassa unica.

E' necessario bloccare la frenesia dell'accumulo, rendere fruibili i nostri beni inutilizzati, aprire il guardaroba chiuso, affidare le campagne incolte, popolare le case sfitte, stanziare per i poveri i redditi fissi di alcuni beni.

Condividere con gli ultimi anche la ricchezza della comunità. Occorre fare chiarezza nei bilanci parrocchiali, d'istituto. Adoperarsi perché le uscite in favore dei poveri siano più consistenti. Rivedere certe formulazioni tariffarie che danno l'impressione di una Chiesa interessata più alla

borsa dei valori che alla vita dei poveri, e insinuano il sospetto che anche i sacramenti si diano dietro il compenso segnato dal listino prezzi.

Studiare le forme adatte per mettere in circuito di fruibilità terreni, case, beni in genere, appartenenti alla chiesa. Esaminare il problema di come restituire agli ultimi case religiose vuote e conventi chiusi. Eliminare lo spreco delle feste che si fanno in nome dei santi o col pretesto di onorarli.

Educare chi si blocca di fronte al sospetto sistematico che sotto forme di pseudo povertà si camuffi il raggio degli imbroglioni, avendo per certo che è molto meglio rischiare di mandare a piene mani nove impostori su dieci, che mandar via a mani vuote il solo bisognoso.

Infine, condividere con gli ultimi la loro povertà. Parlare il loro linguaggio. Entrare nel loro mondo attraverso la porta dei loro interessi. Aiutarli a crescere, rendendoli protagonisti del loro riscatto, e non terminali delle nostre esuberanze caritative o destinatari inerti delle nostre strutture assistenziali.

Nel Sinodo di Nairobi del 1975 venne pronunciata una frase stupenda: "Colui che evangelizza è un mendicante che va a dire a un altro mendicante dove entrambi potranno trovare da mangiare!".

Per le nostre comunità parrocchiali si pongono allora alcuni interrogativi concreti: i poveri si sentono di casa nelle nostre assemblee? Ha peso il loro parere nelle decisioni comunitarie? Sono accolti, cercati, amati, inseguiti, evangelizzati? Il loro punto di vista viene privilegiato nelle nostre scelte? Abbiamo la mappa aggiornata dei bisogni del nostro territorio? Il tema degli ultimi quale posto occupa nelle nostre catechesi, quale incidenza esprime nelle nostre liturgie domenicali, quali decisioni operative scatenano nelle nostre assemblee parrocchiali?

*Tratto da "La stola e il grembiule" di Don Tonino Bello*

*Federico*



In occasione della cena in favore della Caritas Parrocchiale (22/11) organizzata in collaborazione con il circolo "IL BORGO" si è realizzata la cifra di 2750 euro.

Un grazie particolare al circolo "IL BORGO" e a tutti i partecipanti

## A PROPOSITO DI IMMIGRATI...

Da un articolo di Gian Antonio Stella Corriere della sera 14/11/14

Ha ragione papa Francesco: gli immigrati sono una ricchezza. Lo dicono i numeri. Fatti i conti costi-benefici, spiega un dossier della fondazione Moressa, noi italiani ci guadagniamo 3,9 miliardi l'anno. E la crisi, senza i nuovi arrivati che hanno fondato quasi mezzo milione di aziende, sarebbe ancora più dura. Certo, è facile in questi tempi di pesanti difficoltà titillare i rancori, le paure, le angosce di tanti disoccupati, esodati, sfrattati ormai allo stremo. Soprattutto in certe periferie urbane abbruttite dal degrado e da troppo tempo vergognosamente abbandonate dalle pubbliche istituzioni. Ma può passar l'idea che il problema siano "gli altri"? Creano anche un mucchio di problemi? Sì. Portano a volte malattie che da noi erano ormai sconfitte? Sì. Affollano le nostre carceri soprattutto per alcuni tipi di reati? Sì. Vanno ad arroccarsi in fortini etnici facendo esplodere vere e proprie guerre di quartiere? Sì. E questi problemi vanno presi di petto. Con fermezza. C'è dell'altro, però. E non possiamo ignorarlo. Due rapporti della Fondazione Leone Moressa e Andrea Stuppini, collaboratore de "lavoce.info", spiegano che non solo le imprese create da immigrati sono 497 mila (l'8,2% del totale: a dispetto della crisi) per un valore aggiunto di 85 miliardi di euro, ma che nei calcoli dare-avere chi ci guadagna siamo

anche noi. Nel 2012 i contribuenti nati all'estero sono stati poco più di 3,5 milioni e hanno inciso per il 5,6% sull'intera ricchezza prodotta". A questa voce, però, ne vanno aggiunte altre. Ad esempio l'Iva: "Una recente indagine della Banca d'Italia ha evidenziato come la propensione al consumo delle famiglie straniere (ovvero il rapporto tra consumo e reddito) sia pari al 105,8%: vale a dire che le famiglie straniere tendono a non risparmiare nulla, anzi ad indebitarsi o ad attingere a vecchi risparmi. Poi c'è il contributo previdenziale: "Considerando che secondo l'ultimo dato ufficiale Inps (2009) i contributi versati dagli stranieri rappresentano il 4,2% del totale, si può stimare un gettito contributivo di 8,9 miliardi. Per non dire dell'apporto dei "nuovi italiani" su altri fronti. Dice uno studio dell'Istituto Ricerca Sociale che ci sono in Italia 830 mila badanti, quasi tutte straniere, che accudiscono circa un milione di non autosufficienti. Il quadruplo dei ricoverati nelle strutture pubbliche. Se dovesse occuparsene lo Stato, ciao: un posto letto, dall'acquisto del terreno alla costruzione della struttura, dai mobili alle lenzuola, costa 150 mila euro. Per un milione di degenti dovremmo scucire 150 miliardi. E poi assumere (otto persone ogni dieci posti letto) 800 mila addetti per una spesa complessiva annuale (26mila euro l'uno) di quasi 21 miliardi l'anno. Più spese varie. Con un investimento complessivo nei primi cinque anni di oltre 250 miliardi.

**SULLE DITA  
DI UNA MANO**  
La preghiera semplice di Papa Francesco



**Il pollice** è il dito più vicino a te. Così inizia a pregare per chi ti è più vicino. Sono le persone che più facilmente tornano nei nostri ricordi. Pregare per le persone a noi care è "un dolce obbligo".

Il dito seguente è **l'indice**. Prega per chi insegna, educa e medica, quindi per maestri, professori, medici e sacerdoti. Questi hanno bisogno di sostegno e saggezza affinché possano indicare la via giusta agli altri. Non dimenticarli mai nelle tue preghiere.

Il dito seguente è **il più alto**. Ci fa ricordare i nostri governatori. Prega per il presidente, per i parlamentari, per gli imprenditori e per i dirigenti. Sono loro che dirigono il destino della nostra patria e che guidano l'opinione pubblica. Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è **il dito anulare**. Nonostante possa sorprendere il più, è questo il nostro dito più debole, e qualunque insegnante di pianoforte lo può confermare. Bisogna ricordarsi di pregare per i più deboli, per coloro che hanno tanti problemi da affrontare o che sono affaticati dalle malattie. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Non saranno mai troppe le preghiere per queste persone. Inoltre ci invita a pregare per i matrimoni.

E per ultimo c'è **il nostro dito mignolo**, il più piccolo tra tutte le dita, piccolo come bisogna sentirsi di fronte a Dio e agli altri. Come dice la Bibbia "gli ultimi saranno i primi". Il mignolo ti ricorda che devi pregare per te stesso. Solo quando avrai pregato per gli altri quattro gruppi, potrai vedere nella giusta ottica i tuoi bisogni e pregare meglio per te.

# Pellegrinaggi e gite 2015

## **TOUR DEL PORTOGALLO CON PELLEGRINAGGIO A FATIMA**

**6 - 13 Aprile 2015**

### **1° giorno/lunedì 06 aprile: ITALIA - LISBONA**

Ritrovo dei partecipanti e successivo trasferimento all'aeroporto di Malpensa per la partenza (ore 11,20) con volo di linea. Arrivo a Lisbona alle ore 13,05. Incontro con bus e accompagnatore e trasferimento privato in hotel. Pranzo in ristorante. Pomeriggio visita guidata di Lisbona, una delle capitali più affascinanti d'Europa, caratterizzata da un'intensa vita culturale, sede di diversi musei e gallerie d'arte. La città con i suoi monumentali viali e piazze ricorda di quando era capitale di uno dei più grandi imperi del mondo. Il quartiere di Belém con la famosa Torre è simbolo e memoria del ruolo importante che il Portogallo ha giocato nell'era delle grandi esplorazioni, e la Chiesa del Monasterio de los Jerónimos, uno dei migliori esempi architettonici dello stile manuelino, lo stile caratteristico delle opere rinascimentali portoghesi che prende il nome dal re di quel periodo, Manuel I. Torre e Monastero insieme fanno parte del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Sistemazione nelle camere riservate. Cena e pernottamento.

### **2° giorno/martedì 07 aprile: LISBONA**

Prima colazione in hotel. Proseguimento della visita guidata della città con la Cattedrale che si trova nel quartiere Alfama ed è conosciuta come Chiesa di Santa Maria Maggiore. Nello stesso quartiere si trova anche la Chiesa di Sant'Antonio, visita e celebrazione della Santa Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento della visita con guida. Rientro in hotel. Cena e Pernottamento.

### **3° giorno/mercoledì 08 aprile: ESTORIL > CASCAIS > CABO DE ROCA > SINTRA > LISBONA**

Colazione. Escursione a Cabo de Roca, il punto più occidentale d'Europa, toccando le note località climatiche di Estoril e Cascais. Proseguimento per Sintra, residenza estiva dei sovrani portoghesi. Pranzo in ristorante. Visita del Palazzo Reale e tempo libero. Cena in ristorante tipico a Lisbona. Pernottamento.

### **4° giorno/giovedì 09 aprile: LISBONA > ÓBIDOS > NAZARÉ > ALCOBAÇA > BATALHA > FATIMA**

Colazione. Partenza per Óbidos caratteristico borgo medievale circondato da una imponente cinta muraria e visita. Continuazione per Nazaré, villaggio di pescatori sulla costa dell'Oceano Atlantico. Pranzo in ristorante tipico con menù a base di pesce. Nel pomeriggio proseguimento per la visita del monastero cistercense di Santa Maria ad Alcobaça e del monastero di Santa Maria della Vittoria con le cappelle incompiute di Batalha. In serata arrivo a Fatima. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### **5° giorno/venerdì 10 aprile: FATIMA**

Pensione completa in albergo. Al mattino visita di Fatima con il Santuario e la nuova chiesa della Santissima Trinità inaugurata nel 2007, opera dell'architetto greco Alexandros Tombazis, al cui interno si trova il famoso mosaico di 500 metri quadrati in terracotta e oro la cui impostazione artistica traduce l'antica tradizione iconografica della Gerusalemme celeste. Celebrazione della Santa Messa. Nel pomeriggio Via Crucis e visita alle case dei pastorelli testimoni dell'Apparizione. Dopo la cena, si parteciperà alla processione. Pernottamento.

### **6° giorno/sabato 11 aprile: FATIMA > COIMBRA > OPORTO**

Colazione in albergo. Partenza per Coimbra. Adagiata sulle sponde del fiume Mondego, Coimbra è nota per la sua Università, la più antica del Portogallo e una delle più antiche d'Europa, che nel tempo ne ha plasmato l'immagine rendendola la "città degli studenti". Visita panoramica passeggiando tra le suggestive stradine, ammirando monumenti ricoperti da vivaci piastrelle cromatiche e visitando l'antica Cattedrale Romanica Sé Velha.

Pranzo in ristorante. Continuazione per Oporto, la seconda città del Portogallo, posta sul fiume Douro, nota per la produzione dell'omonimo vino liquoroso. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### **7° giorno/domenica 12 aprile: OPORTO > BRAGA > OPORTO**

Prima colazione in hotel. Visita della città: Si inizia con il quartiere Ribeira, dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità per le sue caratteristiche che lo rendono unico nel suo genere. Esso è costituito da un dedalo di strade strettissime che si arrampicano sulla collina, che strapiomba ripida sulla riva del fiume Douro, che poco più avanti sfocia nell'oceano Atlantico. Si giunge poi alla piazza dell'Infante Dom Henrique, che prende il nome dal navigatore, e si giunge alla chiesa di San Francisco, il cui severo esterno gotico nasconde il più folle trionfo rococò. A termine visita possibilità di assaggi in una cantina di vino Porto, famoso a livello mondiale. Pranzo in hotel. Partenza per Braga, fondata dai romani nel 27 a. C. e considerata la capitale religiosa del paese. Visita della più antica Cattedrale del Portogallo: il santuario barocco del Bom Jesus do Monte con la monumentale scalinata barocca, celebrazione della Messa. Rientro a Oporto. Cena e pernottamento.

### **8° giorno/lunedì 13 aprile: OPORTO > LISBONA > ITALIA**

Prima colazione in hotel. Mattinata libera a disposizione o per completare la visita di Oporto. Pranzo in hotel e trasferimento in aeroporto a Oporto e partenza per l'Italia con volo di linea alle ore 16,40. Arrivo a Malpensa alle ore 20,15. Incontro con bus e trasferimento di rientro a Ovada.

**Per informazioni ed iscrizioni  
rivolgersi nella sacrestia della chiesa parrocchiale o in canonica:  
ENTRO IL 31 GENNAIO 2015  
Parrocchia N. S. Assunta - Via S. Teresa, 1 - 15076 Ovada  
Telef. 014380404; fax 0143832140**

## **VENERDI' 1° MAGGIO CARRARA - LERICI**

### **Programma:**

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo a Colonnata (Carrara) e visita guidata ad una cava di marmo tutt'ora in lavorazione
- trasferimento a Carrara: S. Messa nel Santuario di N. S. delle Grazie; pranzo libero e tempo a disposizione per una passeggiata in centro
- trasferimento a Lerici con visita alla nota località turistica e al suo castello
- rientro previsto per le ore 22

**Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia)**

## **MARTEDI' 2 GIUGNO CHAMONIX - TRAMWAY DU MONT-BLANC E AOSTA**

### **Programma:**

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,00
- arrivo Chamonix Saint Gervais per salire sul tramway du Mont Blanc e salire fino a Bellevue (1.794 mt)
- tempo libero per il pranzo;
- rientro a Saint Gervais per proseguire per Aosta
- visita libera al centro storico della città di Aosta
- rientro previsto per le ore 22,30

**Prenotazioni entro il 15 Maggio (in sacrestia)**

## **TOUR DELLA ROMANIA CON I SUOI CASTELLI E MONASTERI 24 - 31 Agosto 2015**

### **1° giorno/lunedì 24 agosto: OVADA / BUCAREST**

Ritrovo dei signori partecipanti e partenza in tempo utile per raggiungere l'aeroporto di Milano Linate per il volo delle ore 10,30 con destinazione Bucarest. Arrivo alle 13.40 e pranzo in ristorante. Giro panoramico della capitale romena con vista esterna della "Casa Poporului" l'ultima costruzione dell'epoca Ceausescu, terzo edificio al mondo come dimensioni oggi palazzodel Parlamento, la chiesa Patriarcale, il palazzo del Metropolita. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento in albergo.

### **2° giorno/martedì 25 agosto: BUCAREST / CURTEA DE ARGES / SIBIU**

1° colazione in hotel. Partenza per Curtea de Arges. Visita del monastero, mausoleo della dinastia reale romena. Pranzo in ristorante. Attraverso la pittoresca valle del fiume Olt si raggiunge Sibiu, la principale città sassone della Transilvania. Visita del centro medievale con la Piazza Grande e le chiese cattolica, protestante e ortodossa. Sistemazione in hotel, cena in agriturismo a Sibiu (20 km da Sibiu) e pernottamento.

### **3° giorno/mercoledì 26 agosto: SIBIU / BIERTAN / SIGHISOARA / BISTRITA**

1° colazione in hotel. Partenza per Biertan dove si visiterà la più famosa e ben conservata chiesa fortificata sassone del 1516, patrimonio Unesco. Continuazione per Sighisoara, la più bella città medievale della Romania, città natale del principe Vlad Tepes (Vlad l'Impalatore) conosciuto come Dracula. Pranzo in ristorante. Visita della fortezza, complesso architettonico costruito gradualmente tra il XIV e il XVI sec. , situata su una collina che domina la città. Proseguimento per Bistrita. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **4° giorno/giovedì 27 agosto: BISTRITA / BUCOVINA / GURA HUMORULUI**

1° colazione in hotel. Attraverso il Passo Tihuta a quota 1227, che separa la Transilvania dalla Moldavia, si entra nella regione della Bucovina, parte settentrionale dell'antico principato di Moldavia fin dal XIV sec., conosciuta per i monasteri affrescati anche esternamente, un insieme unico al mondo dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Arrivo a Voronet, gioiello della Bucovina, soprannominato la "Cappella Sistina d'Oriente", il cui affresco esterno del Giudizio Universale é un vero capolavoro d'arte europea. Continuazione per la visita del monastero Humor. Proseguimento per Gura Humorului, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **5° giorno/venerdì 28 agosto: GURA HUMORULUI / MONASTERI / PIATRA NEAMT**

1° colazione in hotel. Continuazione della visita dei monasteri. Visita del monastero di Moldovita, ricordato per l'interessante rappresentazione dell'assedio di Costantinopoli e del monastero di Sucevita, il "Gioiello Verde" noto per l'affresco della Scala delle Virtù. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Proseguimento per il complesso monastico di Dragomirna, la cui chiesa del 1608 fece da modello a molte delle chiese moldave per le innovative decorazioni esterne in pietra. Proseguimento per Piatra Neamt, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

### **6° giorno/sabato 29 agosto: PIATRA NEAMT / BRASOV**

1° colazione in hotel. Partenza per le Gole calcaree di Bicaz, lunghe 10 km situate nella Riserva Nazionale del monte Hasmas. Sosta al Lago Rosso. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Nel pomeriggio breve visita della città di Brasov, una delle più belle della Transilvania. Sistemazione in hotel, cena folkloristica e pernottamento.

### **7° giorno/domenica 30 agosto: BRASOV / SINAIA**

1° colazione in hotel. Mattinata dedicata alla visita del castello medievale di Bran detto anche il "castello di Dracula". Proseguimento per Sinaia e visita del castello Peles, costruito nel 1873 dal re Carlo I in stile neo-rinascimentale bavarese, residenza estiva della dinastia reale romena. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Sinaia. Cena e pernottamento in hotel.

### **8° giorno/lunedì 31 agosto: BUCAREST / OVADA**

1° colazione in hotel. Tempo libero e partenza per l'aeroporto di Bucarest. Volo di linea Bucarest - Milano. Partenza alle 14.30 Arrivo alle ore 15.45 a Malpensa. Incontro con nostro bus per il rientro ad Ovada.

**Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi nella sacrestia della chiesa parrocchiale o in canonica:**

**ENTRO IL 5 GIUGNO 2015**

**Parrocchia N. S. Assunta - Via S. Teresa, 1 - 15076 Ovada**

**Telef. 014380404; fax 0143832140**

**Organizzazione tecnica Europeando Europa, C.so Italia, 67 - Acqui Terme**

# Celebrazioni nelle festività natalizie

**Domenica 21 dicembre:**

CONFESSIONI A COSTA E CHIESA PASSIONISTE  
ore 10

**Lunedì 22 dicembre:**

CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFESSIONI:  
ore 17.30 in Parrocchia; ore 20.30 a S. Paolo

**Mercoledì 24 dicembre:**

**MESSE DELLA NOTTE DI NATALE:**

ore 21 Gnocchetto;  
ore 22 Ospedale e Grillano;  
ore 22.30 Costa;  
ore 24 Assunta, S. Paolo, Scolopi, Passioniste, S. Lorenzo



**Giovedì 25 Dicembre:**

**NATALE: Messe secondo l'orario festivo**

**Mercoledì 31 dicembre:**

MESSA DI RINGRAZIAMENTO al termine dell'anno alle ore 17.30 in Parrocchia (ricordando l'anno che si conclude, la comunità cristiana è chiamata a radunarsi per ringraziare il Signore)

Veglia di preghiera presso la chiesa delle Passioniste a partire dalle ore 22.30, seguirà la S. Messa alle ore 23.30.

**Giovedì 1° gennaio:**

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO E GIORNATA DELLA PACE (orario festivo)  
Alle 17.30 in Parrocchia Messa per la Pace

**Martedì 6 Gennaio:**

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA (orario festivo)  
In Parrocchia alle 11 MESSA DEI POPOLI: sono particolarmente invitate le famiglie di altre nazionalità abitanti in Ovada  
Messa delle 17.30 nell'Oratorio di S. Giovanni.